

# Cecilia Metella, serre come hotel "Stop agli abusi e demolizione"

**IL CASO**  
**PAOLO BOCCACCI**

**L**A NOTIFICA è partita dagli uffici dell'assessore all'Urbanistica dell'VIII Municipio, lo "sceriffo" anti abusivismo Massimo Miglio, il 27 marzo. Oggetto: "Sospensione lavori per opere abusive". È l'atto che precede l'ordine di demolizione. E così finisce un altro capitolo degli scempi edilizi nel parco dell'Appia Antica. La storia l'aveva denunciata Repubblica. Su internet gli appartamenti li pubblicizzavano così: "Via dei Metelli, Roma, residenza di charme, circondata da uno splendido parco di due ettari di terreno, tra le rovine dell'Appia Antica. Molto vicina al centro storico, presso la Tomba di Cecilia Metella. Particolarmente elegante e luminosa, la casa è organizzata per ospitare una famiglia di 4 persone, ma è ideale per una coppia in viaggio di nozze. È dotata di riscaldamento autonomo e aria condizionata, due comodi bagni, uno con

doccia e uno con vasca. La camera da letto ha un letto matrimoniale a baldacchino ed è separata con bagno privato. Il soggiorno ha due divani letto confortevoli". In realtà, gli appartamenti, costruiti all'interno di due enormi serre-magazzini, erano completamente abusivi.

Si trattava di due confortevoli residenze con vista sul parco dell'Appia antica e, al centro, una grande piscina, nati violando tutte le norme urbanistiche e i vincoli che gravano sull'area archeologica e che impongono l'assoluta inedificabilità. Non solo: addossate a una vecchia costruzione principale erano state realizzate due enormi verande, in ampliamento alla cubatura originaria, e una sopraelevazione ottenuta chiudendo un terrazzo.

Prima la denuncia in un'inchiesta di Repubblica.it, poi quella alla procura di Massimo Miglio, anche su segnalazione di Rita Paris, responsabile del parco per la Soprintendenza archeologica, e con l'aiuto di Guido Cubeddu, a capo dei guardiaparco.

E adesso la "determinazione dirigenziale" fatta arrivare ai

proprietari, in cui si parla appunto della "accertata trasformazione delle destinazioni d'uso di due manufatti ad uso residenziale, mediante realizzazione di tramezzature interne con tre vani in ogni manufatto, posa in opera di pavimentazione in doghe di legno, impianti idraulici ed elettrici, riscaldamento, servizi igienici e ricostruzione del tetto". Non solo. Si denuncia anche la "trasformazione di un vascone per la raccolta di acqua a fini irrigui in piscina con la realizzazione di un sistema di ricircolo".

All'interno avevano di tutto, anche "salone, stufa utilizzabile, tv via cavo/satellite, vcr, lettore dvd, stereo, Internet adsl, email, wifi, bollitore, frigorifero e palestra". Insomma ogni comodità soprattutto per turisti americani in viaggio di nozze a Roma. E la pubblicità parlava espressamente di appartamenti "a soli 10 km dal Centro ma immersi nel verde tra i ruderi dell'Appia Antica".

«È una notifica che preannuncia il provvedimento di demolizione di tutte le opere abusive realizzate» spiega Miglio «e non è l'unico che verrà ese-

guito in quell'area di grandissimo pregio. Abbiamo trovato le risorse per poter anticipare le somme necessarie alla demolizione, che poi saranno a carico dei proprietari responsabili».

«È l'ennesimo colpo a un abuso segnalato già da tempo» spiega Rita Paris «Esprimo un apprezzamento nei confronti del lavoro del Municipio, con cui abbiamo da tempo deciso di creare una task force per fronteggiare l'inarrestabile fenomeno dell'abusivismo che quotidianamente trasforma questo abito territoriale di pregio in un quartiere con carattere sempre più residenziale rispetto a quello originale monumentale».

«Proprio oggi abbiamo annunciato la ripresa dell'iniziativa sul fronte della lotta all'abusivismo edilizio» conclude il misindaco Andrea Catarci «Intendiamo andare avanti sulle serre trasformate in hotel de charme come su tante altre vicende fino alle demolizioni o al ripristino dei luoghi. Abbiamo fondi limitati, ora Roma Capitale ci fornisca le dovute risorse perché questi interventi sono di prioritaria importanza per tutta la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una notifica dell'VIII Municipio ai proprietari che pubblicizzavano sul web gli appartamenti







**LA PISCINA**  
Una delle ville abusive sequestrate nel parco dell'Appia Antica

